

# POTENZA

## CITTÀ

 AUTOCORRE  
 PRODOTTI  
 TIPICI  
 LOCALI

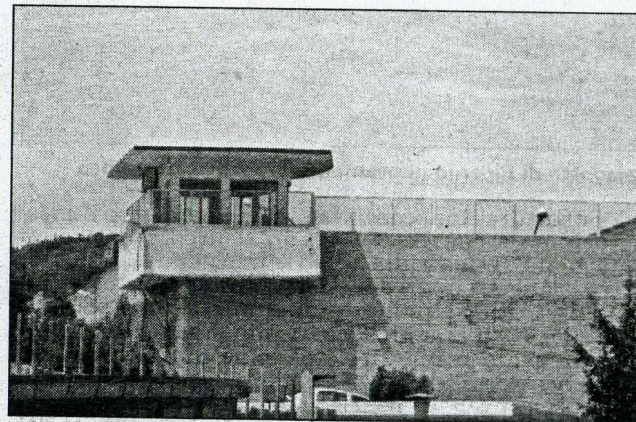
CAVERNA DI POSTA

I detenuti sono 220, di cui il 60% stranieri. Una sezione che risale al 1958 è stata chiusa perchè inagibile

# "Il carcere è in forte degrado"

*La denuncia della Uil: le condizioni di vivibilità e quelle degli agenti sono critiche*

POTENZA- Le condizioni di vivibilità nel carcere di Potenza sono pessime, aggravate anche dall'attuale affollamento: nella casa circondariale del capoluogo sono presenti 220 detenuti con una sezione di 45 posti attualmente chiusa perché inagibile, su una capienza totale "tollerabile" di 228 detenuti. La denuncia è di Donato Sabia, coordinatore provinciale della Uil-Pa che evidenzia che "gli agenti penitenziari vivono quotidianamente una situazione di tensione e di disagio". "Definire fatiscente il reparto giudiziario (struttura che risale al 1958) - sottolinea il sindacalista - è poca cosa rispetto alla realtà. Il livello del degrado offende la dignità umana e la mancanza di spazi afferma l'inciviltà della detenzione. E' evidente come nel corso di tantissimi anni nessun lavoro di adeguamento strutturale è stato posto in essere, non è un caso che si è dovuti ricorrere



A sinistra Donato Sabia (Uil-Pa) ed esterno del carcere

re alla chiusura del secondo piano per la caduta dell'intonaco dal soffitto; si ha l'impressione che il tempo si sia fermato e che l'evoluzione tecnologica non appartenga a tale struttura carceraria".

Secondo il dirigente della Uil-Pa "lo stato attuale è preoccupante e rischia di esplodere: il 60% della popolazione

detenuta è straniera, di diverse etnie e culture diverse, con conseguente difficoltà nella gestione operativa; il personale dell'area trattamento è carente; zero mediatori culturali ed il personale di polizia penitenziaria attualmente in servizio, risulta non sufficiente a soddisfare le esigenze reali, che oltre

a garantire l'ordine e la sicurezza, partecipa attivamente con professionalità ed abnegazione alle attività di trattamento e di rieducazione, in attuazione della Carta Costituzionale.

Un altro grande problema - continua Sabia - è la cinta muraria per le condizioni in cui versa, è inadeguato e pe-

ricoloso per l'incolumità fisica, evidente la non conformità alle norme di sicurezza dell'impianto elettrico, si può bel affermare che la legge nazionale 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è una cognizione astratta; con una nota del 3 dicembre scorso - continua il sindacalista - avevo denunciato le condizioni di

estrema criticità strutturale all'Amministrazione Penitenziaria, basti pensare che in più occasioni i calcinacci staccatisi dalla parete lungo il muro che percorre la via San Vincenzo de Paoli, hanno rischiato di ferire gli alunni frequentanti l'edificio scolastico ubicato nelle vicinanze. In data 15 dicembre una delegazione regionale della Uil-Pa Penitenziari ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro, confermando quanto manifestato, ma tuttora preoccupa il silenzio dell'Amministrazione che non ha provveduto ad un cortese, dovuto riscontro su eventuali iniziative di risoluzione. La Uil continuerà nella propria attività tutelando i diritti dei lavoratori ed invita la classe politica regionale ad un intervento, i dirigenti e i funzionari dell'Asl per un'ispezione su tutti i luoghi e posti di servizio dell'Istituto, sotto il profilo igienico-sanitario.



## COMUNICATO STAMPA

### Il degrado e le criticità della struttura carceraria potentina

L'istituto penitenziario potentino si presenta a primo impatto come una fortezza sotto il profilo della sicurezza (struttura solida del '58) ma non appena si oltrepassa il primo cancello appare subito contraria alla prima impressione.

Le condizioni di vivibilità nei reparti detentivi sono pessime, aggravate anche dall'attuale affollamento, contesto comune a livello nazionale (presenti a Potenza quasi 220 detenuti con una sezione di 45 posti attualmente chiusa perché inagibile, su una capienza totale tollerabile di 228), lo è anche per gli agenti penitenziari che vivono quotidianamente una situazione di tensione e di disagio, lo afferma **Donato SABIA - Coordinatore Provinciale della UIL PA - Penitenziari.**

Definire il reparto Giudiziario fatiscente è dir poco!! Il livello del degrado offende la dignità umana e la mancanza di spazi afferma l'inciviltà della detenzione. E' evidente come nel corso di tantissimi anni nessun lavoro di adeguamento strutturale è stato posto in essere, non è un caso che si è dovuti ricorrere alla chiusura del secondo piano per la caduta dell'intonaco dal soffitto; si ha l'impressione che il tempo si sia fermato e che l'evoluzione tecnologica non appartenga a tale struttura carceraria.

Lo stato attuale è preoccupante rischia di esplodere, il 60% della popolazione detenuta è straniera, di diverse etnie e culture diverse, con conseguente difficoltà nella gestione operativa, il personale dell'area trattamentale è carente, zero mediatori culturali ed il personale di polizia penitenziaria attualmente in servizio, risulta non sufficiente a soddisfare le esigenze reali, che oltre a garantire l'ordine e la sicurezza, partecipa attivamente con professionalità ed abnegazione alle attività di trattamento e di rieducazione, in attuazione della Carta Costituzionale.

Con questa situazione il lavoro è reso ancora più difficile, aggiunto ai vari compiti che il Corpo oggi è chiamato a svolgere.

%

Un altro grande problema è la cinta muraria per le condizioni in cui versa, è inadeguato e pericoloso per l'incolumità fisica, evidente la non conformità alle norme di sicurezza dell'impianto elettrico, si può ben affermare che la 626 è una cognizione astratta; con una nota del 3 dicembre scorso - continua il sindacalista SABIA, avevo denunciato le condizioni di estrema criticità strutturale all'Amministrazione Penitenziaria, basti pensare che in più occasioni i calcinacci staccatisi dalla parete lungo il muro che percorre la via San Vincenzo de Paoli, hanno rischiato di ferire gli alunni frequentanti l'edificio scolastico ubicato nelle vicinanze, mettendo a rischio la pubblica incolumità.

In data 15 dicembre **una delegazione regionale della UIL PA - Penitenziari** ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro, confermando quanto manifestato, ma tutt'oggi preoccupa il silenzio dell'A.P. che non ha provveduto ad un cortese, dovuto riscontro su eventuali iniziative di risoluzione.

**La UIL Penitenziari** continuerà nella propria attività tutelando i diritti dei lavoratori ed invita la classe politica regionale ad un intervento, i dirigenti e i funzionari dell'ASL per un'ispezione su tutti i luoghi e posti di servizio dell'Istituto, sotto il profilo igienico-sanitario.

Il Coordinatore Provinciale  
UIL PA -Penitenziari  
Donato SABIA

---

*Comunicato uscito sul quotidiano "la Nuova del sud" in data 06.02.2009.*